

Il dibattito a Palazzo Cesaroni sulle linee programmatiche della Regione

E' dal confronto e dalla partecipazione che deve nascere l'Umbria degli anni '80

Il presidente Marri nell'introduzione: «Non abbiamo intenzione di chiudere la discussione questa sera» Sviluppo economico, qualità della vita, occupazione giovanile, finanza locale: le questioni centrali

PERUGIA — Doveva essere un primo confronto sul modo di costruire l'Umbria negli anni ottanta. Era anche un grande momento per verificare l'atteggiamento delle forze politiche, in particolare della minoranza, verso la giunta di sinistra. Il dibattito di ieri sera a Palazzo Cesaroni sulle linee programmatiche della Regione ha dato risposte sia sul primo, che sul secondo punto.

Marri proseguiva, ricordando a grandi linee le questioni centrali che le dichiarazioni programmatiche affrontano: sviluppo economico, qualità della vita (assetto del territorio, ambiente, servizi, beni culturali), occupazione giovanile, ricerca scientifica, formazione professionale, riassetto della finanza locale, della macchina pubblica e del personale. Tutti problemi questi contenuti ed analizzati in un complesso documento (ben 85 cartelle), già illustrato alla stampa una settimana fa nel corso di una conferenza.

Il presidente della giunta non si è dimenticato ieri di proporre per il tema del rapporto Regioni-governo. Chiediamo — ha osservato — che la consultazione delle Regioni sia sistematica; che il governo riconosca a queste la natura di soggetti politici; che il confronto si svolga sulla generalità dei problemi concernenti il risanamento e lo sviluppo del Paese.

Su questi nodi si è lungamente soffermato il compagno Mandarini, capogruppo del PCI. Ha sottolineato la difficoltà della Regione a programmare in mancanza di punti di riferimento nazionali: ha chiesto a tutti, minoranze comprese, un impegno per spingere il governo ad una inversione di rotta, che metta gli enti locali davvero in condizione di contare nelle grandi scelte nazionali e di rendere possibile, tramite una riforma della finanza locale, una gestione amministrativa efficiente.

Con una volontà di grande apertura, ripetuta in tutti gli interventi dei suoi appartenenti. La minoranza, occorre riconoscerlo, non è stata sorda a questo invito. Il repubblicano Tiberi ha risposto con un discorso pacato, che esprimeva tutta la disponibilità del suo partito. Un appello a non mollare sul terreno della programmazione pubblica e del personale. Tutti riferimenti nazionali, ma anche molti apprezzamenti sul documento dell'esecutivo regionale. Tiberi ha giudicato particolarmente positiva tutta la parte riguardante il riassetto della macchina pubblica e la politica del personale.

Perugia: la questione traffico al centro del programma comunale

PERUGIA — Ieri a tarda sera sono state presentate al consiglio comunale le linee programmatiche dell'amministrazione comunale di Perugia 1980-85. E' stato il sindaco a nome della giunta a illustrare le direttrici politico-amministrative, mentre da parte degli altri gruppi consiliari PSDI-DC-PRI non si preannunciano posizioni politiche di scontro.

Atteggiamenti più precisi sulle proposte della giunta i gruppi consiliari li esprimeranno nella prossima seduta del consiglio comunale che inizierà la discussione vera e propria sul programma. Uno dei punti qualificanti sarà quello della ristrutturazione del traffico del centro storico e della periferia.

Infatti — ci dice Marcello Panettoni, assessore alla viabilità e urbanistica del comune di Perugia — la nostra proposta di riorganizzazione del traffico si sostanzia attraverso un alleggerimento del centro storico di alcune strutture e azioni amministrative e di circondare la città di una fascia di parcheggi, scale mobili e circuiti alternativi. Si tratta di restituire al centro storico una maggiore «vivibilità» aumentando le aree pedonali, salvaguardando i preziosi beni culturali ed architettonici.

Si andrà ad una estesa e completa ristrutturazione del traffico che coinvolgerà tutto il territorio comunale dal centro storico alla zona nord (Borchi, S. Angelo) e come della zona sud (Pontivegge e Madonna Alta). Il piano è stato elaborato da una commissione di lavoro che ha tenuto conto del tessuto economico e sociale della città; sono stati sconvolti e trasformati i vecchi rioni e le borgate, nelle attività produttive si è determinata una «nuova comunità» tutt'altro che omogenea. Di qui la necessità di un intervento del settore dei servizi, delle pratiche burocratico-amministrative di tutto il settore terziario, caratteristica di una moderna

città industriale, hanno soffocato il centro storico che ora assume con il suo piccolo e delicato spazio ad una funzione eccessiva e crescente.

La proposta del Comune all'esame dei consigli della Ferriera, Colleluna e Cervino

Per i tre centri commerciali a Terni la parola passa alle Circostruzioni

Le strutture dovranno sorgere nei quartieri Campitelli, Cospea e Cesure - La spesa preventivata è di circa 30 miliardi - Previsti anche locali per l'artigianato e spazi per attività culturali e ricreative

TERNI — Dovrà essere la prima commissione consultiva permanente del comune e i consigli delle tre circoscrizioni interessate ad esprimere il primo parere in merito alla proposta di appalto-concorso del comune di Terni per la realizzazione dei tre centri commerciali di quartiere. I tre centri dovranno sorgere nei quartieri Campitelli, Cospea e Cesure. La spesa prevista per la loro realizzazione è di circa 60 miliardi di lire.

Le circoscrizioni interessate alla discussione della proposta, che è stata presentata ieri, solo la Terza, Ferriera,

la Quarta, Colleluna, e la Ottava, Cervino.

«L'appalto — concorso — ha dichiarato l'assessore urbanistico Mario Cecioni — ha lo scopo di individuare, attraverso la redazione di una ipotesi progettuale, economica ed attuativa, l'impresa o le imprese che dovrà stipulare con il comune di Terni la convenzione relativa alla sua realizzazione». La convenzione riguarderà la concessione delle aree e i criteri, le modalità e i tempi dell'intervento. Per giudicare i progetti che verranno presentati al comune ci sarà una apposita commissione presie-

data dallo stesso sindaco di Terni, Porraini. Verrà scelto il progetto più valido sia dal punto di vista economico che da quello architettonico-urbanistico.

La rappresentazione dell'«Interrogatorio a Maria» nel duomo di Perugia

Quando la «crociata» diventa dramma e viceversa

PERUGIA — Il «convertito» interrogato Maria e la Madonna risponde che la sua maternità è somma, unione di tutte le vite e ancora che «tanto sangue sta scorrendo» a causa del «male diffuso» e permesso.

Niente da dire sul fatto che Comunione e Liberazione abbia organizzato sabato sera, alla presenza di circa 800 persone, nel Duomo di Perugia, la rappresentazione dell'«Interrogatorio a Maria» di Giovanni Paroli. E' solo che questa volta di Maria, detta «l'attrice della compagnia dell'arte della confraternita» fanno subito rivivere in mente quel manifesto, fatto affiggere ovunque dal Movimento per la vita, dal vago sapore funereo e minaccioso in cui si dice che ogni giorno la 194 uccide 600 bambini.

Sabato sera, invece, il tono della «crociata» era più raffinato e sottile. Anzi se non fosse stato per la presenza davanti alla cattedrale delle donne del movimento di emancipazione e liberazione, che con un volantino hanno cercato di richiamare alla ragione dei fatti quanti ora vogliono abrogare la 194, neppure ci si sarebbe accorti del significato che la «serata teatrale» avrebbe assunto. Il motivo di quella presenza femminile, che con cartelli e volantini «disturbava» sui gradini della cattedrale il responsabile pubblico dell'«Interrogatorio a Maria», lo abbiamo chiesto a un giovane, jeans e maglietta rossa.

Con tono molto compassato ha risposto: «E' evidente; noi siamo anche quelli che hanno raccolto le firme per il referendum». Dunque tutto chiaro: per continuare la campagna contro la 194 anche l'opera di quel «convertito» è così definita in termini, con evidente soddisfazione, Testori — serve.

«Come avete organizzato questa «serata», abbiamo chiesto al giovane dai jeans e la maglietta rossa. «E' il risultato di un lungo lavoro — ha risposto — fatto in modo capillare per mesi e mesi con «interrogatorio a Maria» intendiamo dare delle risposte sul modo in cui affronta le cose della vita...».

Al via la stagione culturale perugina / La musica

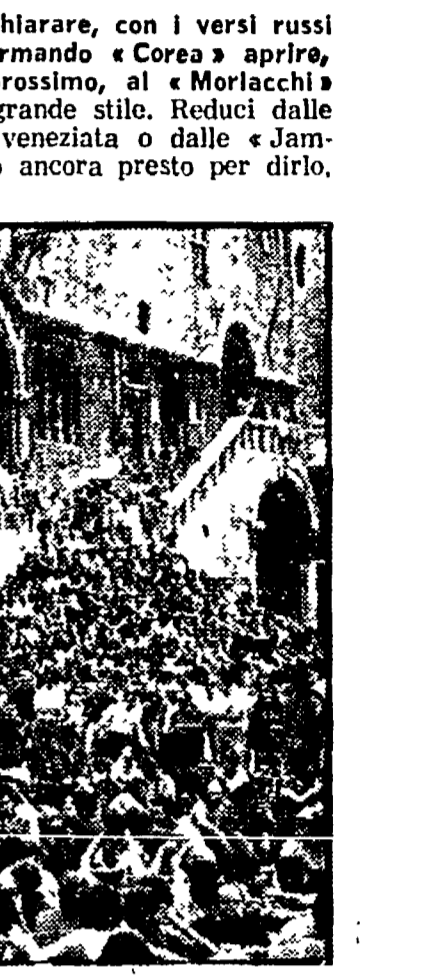
La tastiera di Chick Corea apre le porte dell'«inverno»

L'ex pianista di Davis e Braxton giocherà al «Morlacchi» - Molte le iniziative in cantiere - Una scuola di jazz nei locali del centro giovanile «Mozart»

PERUGIA — Se è toccato alla voce calda e lontana di Carmelo Bene «raffreddare» l'estate e rischiarare, con i versi russi dell'inizio del secolo, questo autunno «senza piume», spelta ora alle dita prestigiose di Chick Armando «Correa» aprirà, con le sonorità della sua tastiera, questo «inverno» culturale perugino. Per ascoltare, giovedì prossimo, al «Morlacchi» l'ex pianista di Miles Davis e di Antony Braxton si muoveranno in molti: un'apertura dunque in grande stile. Reduci dalle calde serate del «Teatro in piazza», dalle mostre del «Beaubourg» o di Firenze, dalla Biennale veneziana o dalle «Jamsession» ascoltate sulle scalette, cosa presentano di buono questi lunghi mesi freddi? E' certo ancora presto per dirlo, il dibattito è appena iniziato.

Le proposte abbazzate. Molte iniziative (ne parleremo più avanti) stanno «verificandosi» proprio in questi giorni. Gli uffici degli enti locali, le associazioni culturali, «saloni» periferici sono al lavoro per proporre date, luoghi, che poi possano tradursi in appuntamenti di eccitata e divertimento. Il dibattito è destinato, e noi lo auspichiamo, ad ampliare ed ad arricchirsi. Vediamo intanto quello che è in cantiere per la musica, avvertendo che alcune delle iniziative sono al momento attuale dei puri progetti.

Per la musica jazz, la Terra che ha fatto nascere quell'incredibile manifestazione chiamata «Umbria Jazz», continua a proporre cose di qualità. Dopo il concerto di Chick «Correa» al Centro jazz «Charles Mingus» ha in mente di organizzare concerti con Archie Shepp, Munal Richards, Antony Braxton, Sam Rivers. «Vorremmo lavorare» — spiegano Guerri e Roccatani, responsabili del centro — a quattro livelli: quello dei concerti interdisciplinari, la rassegna del jazz italiano, l'attività nelle scuole, la creazione di una scuola di musica jazz.



Una passata edizione di «Umbria-Jazz»

Per quanto riguarda l'attività nelle scuole vorremmo proiettare audiovisivi, proporre incontri e concerti; in sostanza, secondo noi, è da ripetere l'esperienza dello scorso anno, quando al concerto che concluse il programma parteciparono più di 500 giovani. Per la scuola di musica jazz, l'idea è di riorganizzarla nei locali di un nuovo centro dei giovani che dovrebbe nascere a Perugia. Il centro, che si chiamerà «Mozart», avrà una spesa di 6-8 miliardi, in un tempo di esecuzione di due anni circa. I progetti sono esecutivi e si aggiungono ad un diverso assetto della viabilità nelle zone nord e sud di Perugia.

Infatti nella zona nord (S. Marco, Ponte d'Oidi, Monte Grillo, S. Angelo) è prevista la costruzione della strada fuori le mura, che tante polemiche ha suscitato nei giorni scorsi, insieme alla circonvallazione di Ponte Rio, Ponte d'Oidi, che eviterà l'enorme traffico di attraversamento della città, che gravita su piazza Gramsci e Piazza Pena.

Nella zona sud (Pontivegge, Madonna Alta, Pian di Massiano) verrà completata un'altra circonvallazione a forma di anello a senso unico che faciliterà il traffico di accesso alla città, tenendo conto degli aumenti dei flussi in seguito alla apertura dell'autostrada e dei vari snodi di raccordo.

Alberto Stramazzone

Assemblea dei delegati ternani al salone Ancifap

Come uscire dalla crisi? Il sindacato si interroga

Dalla riunione di oggi oltre a una piattaforma dovranno scaturire le iniziative di lotta - Si parla di una giornata di sciopero provinciale

TERNI — Il sindacato ternano fa una pausa di riflessione. I delegati sindacali si riuniscono in assemblea oggi, al salone della Ancifap. E' l'occasione per riprendere la fila del discorso e definire la linea del sindacato, alla luce delle ultime vicende. E' la prima grande assemblea dopo le ferie estive. In pochi mesi il quadro dell'economia ternana ha subito un evidente deterioramento, a partire dalla sua maggiore industria per arrivare fino a quelle di dimensioni più modeste. La «Terza» è rimasta senza amministratore delegato, proprio mentre si discuteva dei suoi programmi futuri e della Finsider, la finanziaria alla

quale appartiene, vengono a getto continuo appelli disperati a causa della sua quanto mai precaria situazione di cassa. Si potrebbe andare avanti con l'elenco dei punti di crisi, ma quello che preoccupa è il contesto complessivo, soprattutto per i riflessi che crea sull'occupazione.

«Abbiamo il blocco delle assunzioni in tutte le grandi industrie — sostiene Mario La Tegola, segretario della CGIL di Terni — e di riflesso abbiamo la paralisi anche in quelle piccole. Il sistema delle piccole aziende ternane poggia infatti sui lavori che si stanno conducendo a livello nazionale.

Vittorio Merloni a Terni per la consegna del premio «Adolfo Bosco»

Colonnelli dall'«esonero» facile: le indagini continuano

Nuovo incontro tra FLC e costruttori per la piattaforma provinciale

TERNI — Il presidente nazionale della Confindustria, Vittorio Merloni, sarà oggi a Terni per partecipare alla consegna del premio Adolfo Bosco, nella ricorrenza del centenario della fondazione del centro di piazza Partigiani, il colonnello Alfolso Decunto, ma sull'esito del colloquio non è trapelato nulla.

PERUGIA — Le indagini sui due colonnelli «dall'esonero facile» continuano nel più stretto riserbo. Ieri mattina Vladimir De Nunzio, il magistrato inquirente, ha ascoltato nel carcere di piazza Partigiani, il colonnello Alfolso Decunto, ma sull'esito del colloquio non è trapelato nulla.

PERUGIA — Riprendono oggi le trattative fra FLC (Federazione dei lavoratori delle costruzioni) e l'Associazione nazionale dei costruttori edili sulla piattaforma integrativa provinciale.